



COMUNE DI VITERBO



VERBALE

DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 15/12/87 Verbale N. 194

2782

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione pubblicata il 10 MAG. 1988 e vi rimarrà per gg. 15 consecutivi e cioè fino al 25 MAG. 1988
IL SEGRETARIO GENERALE

L'anno millenovecento ~~ottantasette~~ e questo di quindici del mese di dicembre in VITERBO, nella sala delle adunanze posta nella Sede Municipale, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in adunanza ordinaria ed in prima convocazione, in conseguenza di determinazioni prese dalla Giunta previa la trasmissione degli inviti scritti come da referto di che agli atti, al termine della legge Comunale e Provinciale, nelle persone dei Consiglieri sigg.:

COGNOME E NOME	Presenti	COGNOME E NOME	Presenti
1 - ASCENZI Silvio	NO	21 - POLEGGI Achille	SI
2 - MARCOCCIA Francesco P.	SI	22 - POLACCHI Marcello	SI
3 - DI MARCO Franco	SI	23 - ARCANGELI Carlo	SI
4 - FIORONI Giuseppe	SI	24 - GUERRIERO Vito Maria	SI
5 - MARCUCCI Marcuccio	SI	25 - AMICI Liviana P. M.	SI
6 - CARRIERO Claudio	SI	26 - FAREGNA Marco A. N.	SI
7 - PARADISO Luigi	NO	27 - RUSSO Antonio	SI
8 - GRASSI Rifredo	SI	28 - GENOVESE Giuseppe	SI
9 - PIANURA Luigi	SI	29 - BADINI Roberto	NO
10 - PACE Manlio	SI	30 - SERRA Nicola	NO
11 - MERCANTI Antonio	SI	31 - FORTINI Alfredo	SI
12 - MAGNANI Giorgio	SI	32 - SALVATORI Beno	NO
13 - Moretti Attilio	NO	33 - FAINELLI Enrico	SI
14 - PIERINI Franco	NO	34 - SIGNORELLI Ferdinando	NO
15 - GRAZIOTTI Alberto	NO	35 - GABBIANELLI Giancarlo	SI
16 - SALVATORI Renzo	SI	36 - GEMINI Massimo	SI
17 - PECICCIA Vincenzo R.	SI	37 - SOGGIU Mario	NO
18 - COLONNA Enzo Maria	SI	38 - PAOLOCCI Valente	SI
19 - TRABACCHINI Quarto	NO	39 - BUZZI Corrado	SI
20 - BOSENTI Ugo FERRANTE Vito Nicola	NO	40 - BETTINI Giancarlo	NO

COMUNE DI VITERBO
SERVIZIO ALBO PRETORIO
RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto, incaricato del servizio, certifico che la presente deliberazione è stata pubblicata nell'albo di questo Comune dal giorno 10 del mese di Maggio 88 e tutto il giorno 26-5-88 a Viterbo 26-5-88

L'INCARICATO
Ruff

REGIONE LAZIO
SEZ. DECENTRATA PER IL CONTROLLO BUONI ATTI DEI COMUNI E DEGLI ALTRI ENTI LOCALI DELLA PROVINCIA DI VITERBO

VISTO: NULLA DA OSSERVARE
Per quanto di competenza
Seduta del 26-5-88
Dec. N° 14484
Prot. n. 15303
Per copia conforme

IL SEGRETARIO
Sto ill.

(Sono presenti Consiglieri N. 27 Sono assenti Consiglieri N. 13)

Assiste il sottoscritto sig. Dr. Angelo CALDERONE Segretario Generale/ REGG. del Comune, incaricato della redazione del verbale.

Il sig. Dr. Arch. Francesco MARCOCCIA, nella sua veste di Sindaco assume la presidenza e constatato legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto compreso nell'ordine del giorno della presente adunanza.

Seduta del 15 DIC. 1987

Deliberazione N. 194

OGGETTO:



Il Consiglio Comunale
DELIBERA

- In ottemperanza alle prescrizioni di cui alla deliberazione G.R. Lazio di approvazione della Variante Generale al P.R.G. di Viterbo n.3068 del 10/7/79, di adottare, in variante allo strumento urbanistico generale vigente:

- a) la ridefinizione delle Zone A2 di P.R.G. ("Complessi di interesse storico e ambientale") redatta dall'Arch. Giuseppe Zammerini;
- b) la riformulazione dell'articolo 6 delle vigenti norme tecniche di attuazione relativo alle zone A2.

- Precisare che la variante di cui trattasi è costituita dagli elaborati sottoelencati:

- a) Relazione e adeguamento norme tecniche;
 - b) Elenco delle singole zone con specificazione delle variazioni (1° e 2°);
 - c) N.13 elaborati grafici quadro di riferimento in scala 1:10000: - foglio di P.R.G. n.3; n.4; n.5; n.6; n.7; n.8; n.9; n.10; n.11; n.12; n.13; n.14; n.15;
- e costituita, altresì, da n.13 contenitori delle schede di rilevamento, per complessive 304 schede.

- Precisare che al Capitolo IV della Relazione ("Proposta di adeguamento della normativa") il testo dell'articolo 6 - di cui alle pagg. da 33 a 36 comprese - è riformulato come segue:

ZONA A2: COMPLESSO DI INTERESSE STORICO E AMBIENTALE

Comprendono edifici, ovvero complessi edilizi, ovvero parti del territorio che rivestono carattere storico, archeologico, artistico, ovvero di particolare interesse ambientale o testimoniale e le aree circostanti che possono considerarsi parte integrante, per tali

OGGETTO:



caratteristiche, con i complessi suddetti; nonchè le parti del territorio destinate ad essere conservate nel loro aspetto ambientale attraverso un organico ed unitario processo di risanamento conservativo.

In relazione al diverso livello di interesse degli immobili compresi nella presente zona, documentato dalle schede di rilevamento, sono previsti due tipi di intervento ammissibili:

A) INTERVENTI di 1° GRADO: risanamento conservativo e restauro (prescritti per le zone A2 contrassegnate con asterisco sulla cartografia di piano).

B) INTERVENTI DI 2° GRADO: risanamento conservativo e restauro con ammissibilità di interventi di ristrutturazione per le parti che non rivestono i caratteri di cui al 1° comma (zone A2 non contrassegnate da asterisco).

A) per gli immobili ricadenti nelle zone A2 contrassegnate da asterisco sulle tavole di piano, ferme restando le modalità relative alla normale manutenzione già indicata per la zona A1, saranno consentite operazioni di risanamento conservativo e di restauro, nonchè il ripristino, restauro e bonifica delle aree inedificate, a condizione che non venga in nessun modo alterato il carattere storico del complesso, non vengano in alcun modo modificati i volumi e le strutture originarie. La eliminazione di eventuali superfetazioni e sovrastrutture di epoca recente prive di valore artistico e storico, non dà diritto al recupero dei volumi e delle superfici utili.

Il progetto dovrà essere redatto con le modalità di cui ai punti 1), 2), 3), 4), 5), 6), 7), dell'elenco degli elaborati in calce al presente articolo.

B) Per gli immobili ricadenti nelle zone A2 non contrassegnate con asterisco sulle tavole di piano e caratterizzati dalla compresenza di corpi edificati a diverso livello d'interesse storico, artistico, testimoniale e ambientale, così come risulta dalle schede di rilevamento e di verifica, nonchè dalla documentazione che sarà prodotta dai proprietari, per le parti che tale interesse rivestono sono prescritte tutte le modalità di cui al precedente punto A; mentre esclusivamente per le parti che dalle citate documentazioni risultino prive dell'interesse di cui già trattato sono consentite operazioni di risanamento igienico abitativo, di trasformazione e di ristrutturazione nel rispetto della volumetria esistente.

Nelle operazioni di ristrutturazione sono ammesse modificazioni planoaltimetriche dei corpi perchè nel riassetto volumetrico siano realizzate aggregazioni, giustapposizioni ecc...finalizzate essenzialmente alla valorizzazione delle parti antiche secondo le modalità compositive caratteristiche della tipologia di appartenenza.

Nel caso di abitazione rurale appartenente a coltivatore diretto o imprenditore agricolo a titolo principale sono consentiti ampliamenti "una tantum" ed esclusivamente per le parti per le quali sia ammessa la ristrutturazione, secondo quanto previsto dalle norme relative alla sottozona agricola E4 comprensive del vincolo alla destinazione d'uso.

Negli altri casi possono essere consentite variazioni delle destinazioni d'uso purchè non turbino le caratteristiche ambientali paesaggistiche del complesso, con esclusione in ogni caso di attività a carattere industriale.

In deroga a quanto sopra stabilito, esclusivamente per le aree ricadente entro i perimetri di zona A2 definiti nella cartografia 1:10.000 e solamente nel caso in cui non esistono le ulteriori specificazioni zonali alle scale 1:4.000 e 1:2.000, saranno consentiti al di fuori degli ambiti di pertinenza catastale comunque vincolati, la nuova edificazione, l'ampliamento e/o la ristrutturazione di edifici esistenti, nel rispetto delle prescrizioni e degli indici propri delle zone E4, e subordinatamente al parere della apposita Commissione per le zone A2, che dovrà comunque tenere in massimo conto la documentazione della scheda di rilevamento, soprattutto in relazione alla possibilità di attuare i suddetti interventi edilizi senza danneggiare o alterare i valori e la godibilità dei complessi da salvaguardare.

Seduta del 15 DIC. 1987

194
Deliberazione N.

OGGETTO:

Ridefinizione zone A/2 Proposta di Variante.



Non sono consentite deroghe per le aree ricadenti entro le definizioni zonali delle tavole 1:4.000 e 1:2.000.

Tutti i progetti relativi ad interventi nelle zone A2, redatti con le modalità di cui all'elenco degli elaborati in calce al presente articolo, dovranno riportare il preventivo parere favorevole di una Commissione nominata dal Consiglio comunale che durerà in carica 4 anni e così composta:

- | | |
|--|--------------|
| 1) Sindaco o Assessore da lui delegato | - Presidente |
| 2) Capo della Ripartizione Urbanistica del Comune o Funzionario tecnico da lui delegato | - Componente |
| 3) Sovrintendente ai Monumenti del Lazio o un suo delegato | - Componente |
| 4) 4 membri designati dal Consiglio comunale tra cittadini particolarmente esperti di storia e di arte cittadina | - Componente |

Il parere della suddetta Commissione è indipendente da quello che deve esprimere la Commissione Edilizia a norma di legge.

Potrà essere richiesta agli effetti dell'eventuale approvazione del progetto una ulteriore speciale documentazione storica e fotografica nonché l'effettuazione a cura e spese dei proprietari e sotto il controllo del Comune e delle Sovrintendenze competenti, di scavi e sondaggi preventivi allo scopo di riconoscere l'eventuale consistenza delle strutture e delle permanenze storiche ed archeologiche oggi non visibili.

